



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

Roma

rm0010218p@pec.gdf.it

Oggetto: Grave carenza di alloggi per il personale del Corpo.

Pervengono a questa Organizzazione Sindacale, con sempre maggiore insistenza, allarmanti segnalazioni da parte di iscritti e non – ai quali vogliamo dare convinto supporto – vista la delicatezza e, spesso, la gravità di quanto ne forma oggetto, relativamente alla carenza di soluzioni alloggiative da assegnare, a vario titolo, agli appartenenti al Corpo, soprattutto nelle grandi città nelle quali il costo delle locazioni è ormai diventato proibitivo.

Come è noto, peraltro, grazie allo sblocco del turn over, il Corpo sta gradualmente provvedendo a incrementare i flussi di arruolamenti, nell’ottica di sopperire al fabbisogno di personale e ciò ha comportato cambiamenti anche nelle esigenze abitative, seppur di tipo collettivo, da destinare al personale nei vari ruoli con conseguentemente elevazione del livello di attenzione alla tematica.

Tale circostanza, se da un lato appare confortante in termini numerici e di forza attiva in servizio, dall’altro, sta, per alcuni versi, aggravando la problematica inerente all’insufficiente disponibilità di soluzioni alloggiative - specialmente nei grandi centri urbani, caratterizzati da elevati costi di acquisto e di locazione - aggiungendo significativi disagi al personale, costretto finanche a un pendolarismo giornaliero estenuante di ore con intuibili ripercussioni sia sul rendimento lavorativo, sia sulla serenità personale e dei nuclei familiari.

A mente delle disposizioni applicabili, il personale in ferma volontaria è sostanzialmente obbligato ad alloggiare nelle strutture del Corpo, laddove disponibili. Tale “prelazione”, senz’altro doverosa, condivisibile e comprensibile va, in ogni caso, a ulteriore discapito di coloro i quali dovessero vertere in particolari situazioni di debolezza economico-sociale (es. legalmente separati o divorziati, affetti

da patologie, etc.) non altrimenti risolvibile se non attraverso un potenziamento delle politiche alloggiative e di investimento in tale settore.

Sono diverse le situazioni segnalateci nelle quali sono stati “sfrattati” colleghi, talvolta separati, facendo venire meno quel nobile “patto sociale” che era stato stipulato in forza al principio fondante di coesione e solidarietà, sulla quale dovrebbe reggersi un’organizzazione di Polizia, peraltro militarmente organizzata.

Analoga problematica, non di secondo piano, risulta la scelta fatta nelle grandi città, ad esempio Roma, di far alloggiare il personale in strutture collettive prese in locazione o a disposizione del Corpo, che richiedono tempi di percorrenza estenuanti per raggiungere i luoghi di servizio.

Emerge, pertanto, la necessità impellente di ripensare le politiche alloggiative collettive e individuali, ricercando risorse e mettendo in campo progettualità, anche sfruttando le risorse del P.N.R.R., per la costruzione di nuove strutture, per la ristrutturazione od ottimizzazione di quelle già a patrimonio del Corpo, nonché attraverso l’acquisizione di immobili demaniali, ovvero definitivamente confiscati alla criminalità organizzata e/o comunque nella disponibilità dello Stato.

Quanto descritto risulta di evidente attualità e urgenza, avuto riguardo, tra l’altro, al significativo aumento del costo della vita e alla drastica riduzione del potere d’acquisto delle famiglie, che rendono ancora più complicato “il quotidiano” vissuto da quei Colleghi che si trovano ad affrontare talune particolari vicissitudini, talvolta drammatiche sotto il profilo umano.

Tuttavia, si è certi che il Corpo non mancherà di fornire e utilizzare ogni risorsa e qualificato apporto (non solo economico) per dimostrare vicinanza e favorire il benessere del proprio personale, avviando, già nel breve periodo, una serie di interventi coordinati e diretti a mitigare tali disagi, per poi intraprendere soluzioni strutturali e ampiamente soddisfattive, volte ad ampliare in modo significativo le esigenze alloggiative (specie per coloro i quali si trovino in difficoltà).

La scrivente Organizzazione Sindacale ritiene necessario un intervento immediato che tenda a programmare iniziative alloggiative che possano attenuare la problematica in tempi brevi.

Roma 25 giugno 23

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

